



Ministero dell'istruzione e del merito



Sant'Anna
Scuola Universitaria Superiore Pisa

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

Ministero dell'Istruzione e del Merito
(in seguito MIM)

e

La Scuola Superiore Sant'Anna
(in seguito Scuola)

“Merito e mobilità sociale”

VISTI

- la Costituzione della Repubblica Italiana, con particolare riferimento agli articoli 31, 33 e 97;
- il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, di "Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado";
- il decreto del Presidente della Repubblica n. 567 del 10 ottobre 1996 e successive modificazioni che disciplina le iniziative complementari e le attività integrative delle istituzioni scolastiche;
- l'art. 21 della legge n. 59 del 15 marzo 1997, che riconosce personalità giuridica a tutte le istituzioni scolastiche e ne stabilisce l'autonomia, quale garanzia di libertà di insegnamento e pluralismo culturale;
- il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modifiche che adotta il "Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria";
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n.275, recante "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche. ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la legge delega 28 marzo 2003, n.53 per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- il decreto legislativo 15 aprile 2005, n.77, recante la "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'art.4 della legge 28 marzo 2003, n.53 e ridenominata dalla Legge 145 del 30 dicembre 2018 in "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento";
- la legge 11 gennaio 2007, n. 1, ed in particolare l'articolo 2 che delega al Governo la definizione di percorsi di orientamento, di accesso all'istruzione post-secondaria e di valorizzazione di risultati e di eccellenze;
- il decreto legislativo 29 dicembre 2007, n. 262 recante disposizioni per l'incentivazione delle studentesse e degli studenti nei percorsi di istruzione;
- i decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, nn. 88 e 89 recanti norme concernenti rispettivamente il riordino degli istituti tecnici e dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n 133;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante: "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, avente oggetto "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d) della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- il decreto interministeriale 24 maggio 2018, n. 92, recante "Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 61 sopra citato, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d) , della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- il Regolamento generale sulla Protezione dei dati – Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016;
- il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679" con il quale sono state introdotte modifiche al decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196 recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173 "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", in virtù del quale il Ministero dell'Istruzione viene denominato Ministero dell'Istruzione e del Merito, richiamando l'art. 4 della Costituzione che sancisce che "i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi";
- il regolamento UE n. 2020/852 del 18 giugno 2020, che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01, recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza" ed in particolare l'articolo 17;
- il regolamento (UE) n. 2021/241 del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

- il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;
- in particolare, la Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Riforma 1.4 “Riforma del sistema di Orientamento” del PNRR, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU;
- in particolare, la Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 3.2 “Nuove competenze e nuovi linguaggi” del PNRR, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU;
- l'accordo Ref. ARES(2021)7947180 del 22 dicembre 2021, recante “Recovery and Resilience facility – Operational arrangements between the European Commission and Italy”;
- i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale, il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;
- gli obblighi di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;
- la Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 della Commissione europea;
- il decreto ministeriale 22 dicembre 2022, n. 328 “Decreto di adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 “Riforma del sistema di orientamento”, nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU”;
- le “Linee guida per l'orientamento” 2022, adottate dal decreto citato, che hanno lo scopo, anche attraverso la promozione di opportuni interventi legislativi e decreti, di attuare la riforma dell'orientamento, disegnata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, che ha la finalità di rafforzare il raccordo tra il primo ciclo di istruzione e il secondo ciclo di istruzione e formazione, per una scelta consapevole e ponderata che valorizzi le potenzialità e i talenti delle studentesse e degli studenti, nonché di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica e di favorire l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria;
- i documenti internazionali, le Raccomandazioni dell'UNESCO e le Direttive comunitarie, che costituiscono un quadro di riferimento generale entro cui collocare l'educazione alla cittadinanza, alla legalità, ai valori sedimentati nella storia dell'Umanità come elementi essenziali del contesto pedagogico e culturale di ogni Paese;
- la costituzione dello spazio europeo dell'istruzione superiore e lo sviluppo della società della conoscenza che hanno attribuito una rilevanza cruciale e strategica al tema della dimensione sociale dell'istruzione superiore e, in particolare, della valorizzazione dell'accesso secondo il principio delle pari opportunità, grazie all'eliminazione o, almeno, alla riduzione degli ostacoli derivanti dalle condizioni sociali ed economiche;
- l'inclusività dei sistemi di istruzione superiore, e quindi l'equità di accesso e di partecipazione, che si affermano non solo come fattori di equità sociale generale, ma precondizioni per garantire lo sviluppo del capitale umano necessario alla crescita generale dell'economia e della società della conoscenza e al rafforzamento delle capacità di competizione economica, politica, scientifica e culturale del Paese;
- il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 21 febbraio 2013 tra la Direzione generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione per la realizzazione – nel triennio 2013–2016 - di un progetto sperimentale di orientamento denominato “Mobilità Sociale e Merito” volto a ridurre le barriere socioculturali all'accesso all'istruzione universitaria e garantire che le studentesse e gli studenti di talento provenienti da background socio-culturali meno favoriti godano delle stesse opportunità formative dei loro coetanei;
- il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 13 dicembre 2019 tra la Direzione generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione per la realizzazione – nel triennio 2019–2022 – per la prosecuzione del Progetto di orientamento denominato “Mobilità Sociale e Merito”, quale “sistema di mentoring” permanente di riferimento per le scuole secondarie superiori di tutta Italia, con l'obiettivo di facilitare l'accesso all'istruzione universitaria per le studentesse e gli studenti meritevoli provenienti da contesti fragili;
- la Risoluzione A/RES17011 del 25 settembre 2015 con la quale l'Assemblea Generale della Organizzazione delle Nazioni Unite ha adottato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare, l'obiettivo n. 4 dei 17: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;

PREMESSO CHE

IL MIM

- è impegnato in un ampio e complessivo progetto di riforme, anche in attuazione del PNRR, che ha come finalità l'affermazione del ruolo di centralità dell'istruzione e della formazione nei processi di crescita delle nuove generazioni, la realizzazione di un'offerta formativa di alto e qualificato profilo, al passo con le esigenze dei tempi e in grado di essere competitiva e in linea con un contesto comunitario ed extracomunitario;
- sta attuando un programma di adeguamento e innovazione del sistema scolastico per la realizzazione di un'offerta formativa qualificata, orientante, in una prospettiva di sviluppo armonico e integrale di ogni persona al fine di realizzare un apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in linea con il contesto comunitario e aperto ai rapporti e alle interazioni con il mondo della ricerca e dell'università;
- favorisce le autonomie scolastiche e la loro interazione con le autonomie locali, gli enti pubblici, le associazioni culturali, le Università per la definizione e la realizzazione di un piano formativo integrato, rispondente ai bisogni dell'utenza e alle vocazioni degli allievi;
- ricerca le condizioni atte a realizzare nelle scuole, in attuazione dell'art. 21 della Legge n 59/97, la massima flessibilità organizzativa, la tempestività e l'efficacia degli interventi, anche attraverso l'apporto costruttivo di soggetti e risorse diverse, altamente qualificate sul piano scientifico;
- ritiene che l'investimento sul capitale umano e la valorizzazione degli apprendimenti delle studentesse e degli studenti costituiscano la leva strategica per il miglioramento della qualità del sistema di istruzione;
- ha avviato una serie di interventi specifici di contrasto alla povertà educativa minorile e alla dispersione scolastica che tengono conto di vari criteri, fra cui lo status socioeconomico delle famiglie di origine;
- intende fornire strumenti e interpretazioni per la comprensione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per tutte le istituzioni scolastiche;
- ha l'obiettivo di rafforzare il raccordo tra la formazione in ambito scolastico e gli sbocchi professionali offerti dal mondo del lavoro secondo le scelte di ciascuno studente;
- intende garantire a tutti l'esercizio sereno e proficuo del diritto allo studio, fondato su una rinnovata alleanza tra famiglia e scuola, in tutte le sue componenti, e finalizzato allo sviluppo integrale della persona;
- promuove interventi strutturali e organizzativi finalizzati a favorire il più possibile l'inclusione dei più fragili, delle studentesse e degli studenti con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento, e in generale a contrastare la dispersione scolastica;
- intende promuovere, in linea con il cambio di denominazione e così come definito nell'Atto di indirizzo adottato con decreto ministeriale 25 gennaio 2023 n. 10, iniziative per valorizzare le studentesse e gli studenti meritevoli, nella convinzione che il sistema scolastico debba coltivare tutti i talenti e le eccellenze e sostenerli nell'arco della carriera scolastica.

LA SCUOLA

- è un istituto pubblico di istruzione universitaria a ordinamento speciale che ha lo scopo di promuovere, a livello nazionale ed internazionale, lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnologica;
- riveste, all'interno del sistema universitario nazionale, un ruolo specifico per la valorizzazione delle studentesse e degli studenti capaci e meritevoli mediante percorsi universitari di eccellenza basati su criteri selettivi esclusivamente di merito;
- considera l'attenzione verso la mobilità sociale un elemento identificativo delle scuole superiori universitarie ad ordinamento speciale che nel sistema universitario hanno il ruolo di garantire una formazione di eccellenza a giovani di talento, indipendentemente dal loro contesto familiare e sociale;
- offre ai propri allievi percorsi formativi di elevata qualificazione che si propongono di valorizzare le potenzialità e capacità individuali di ciascuno, assicurando le migliori condizioni di formazione e di crescita personale mediante una formula educativa basata sui principi della residenzialità, formazione integrativa, tutorato, servizi alle studentesse e agli studenti e collegialità;
- attribuisce all'orientamento universitario un ruolo e una funzione strategica per la valorizzazione e la diffusione del proprio modello formativo e dei propri valori istituzionali, anche mediante programmi a carattere sperimentale volti ad incidere sul tessuto socioeconomico, creare valore e contribuire alla crescita del sistema Paese;

- ha ottenuto significativi risultati in termini di partecipazione e orientamento universitario attraverso il Progetto Mobilità Sociale e Merito nel corso degli anni, dapprima in maniera sperimentale (dal 2013 al 2016) e poi in maniera strutturata (per le edizioni dal 2017 al 2022), giungendo ad oggi alla sua quarta edizione e coinvolgendo annualmente 360 studenti e studentesse di licei, istituti tecnici e professionali di tutta Italia provenienti da contesti socioeconomici fragili;
- ha raggiunto, nel corso del tempo, attraverso il Progetto Mobilità Sociale e Merito, un numero sempre più importante di scuole, con un incremento significativo del numero di scuole secondarie di secondo grado che partecipano alla selezione (da 160 nel 2020 a oltre 330 nel 2023), segno di un considerevole interesse sul tema e sulle modalità di intercettazione delle studentesse e degli studenti e studentesse meritevoli con particolare riguardo a potenziali situazioni di bisogno;
- si rende disponibile ad elaborare un programma specifico di interventi e strumenti di orientamento e *mentoring* per la scelta universitaria appositamente progettati per gli studenti e studentesse di merito provenienti da contesti di possibile fragilità culturale e socioeconomica che intende, da una parte proseguire l'esperienza maturata fino ad oggi e, dall'altra, innovarsi nelle metodologie formative e comunicative.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

(Premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2

(Oggetto)

Il MIM e la Scuola, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità e nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica, con il presente Protocollo d'intesa intendono promuovere la collaborazione, il raccordo e il confronto tra il sistema educativo di istruzione e formazione e il sistema universitario favorendo programmi di orientamento alla scelta universitaria appositamente progettati per gli studenti e studentesse di merito con background socio economico fragile.

Art. 3

(Impegni delle Parti)

II MIM

si impegna a diffondere e promuovere programmi di orientamento universitario volti ad agevolare e qualificare l'accesso ai corsi di laurea universitari da parte degli studenti e studentesse di merito degli istituti superiori di secondo grado provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati, in coerenza con le azioni di orientamento a carattere nazionale e con gli investimenti del PNRR.

In particolare, si impegna a curare la diffusione e la visibilità delle iniziative realizzate mediante un'adeguata comunicazione esterna da attuarsi mediante i canali istituzionali a questo deputati, che arrivi ad ogni scuola superiore di secondo grado.

LA SCUOLA

si impegna ad attribuire ai temi dell'inclusione sociale e delle pari opportunità nell'accesso all'eccellenza una funzione strategica nell'ambito della propria politica formativa mediante la realizzazione di interventi di orientamento mirati alla valorizzazione dell'equità e della mobilità sociale.

In particolare, si impegna a progettare un programma di orientamento e di *mentoring* individuale che si propone di sostenere il percorso verso la scelta universitaria di studenti e studentesse di merito provenienti da contesti socioeconomici e culturali fragili.

Art. 4
(Comitato paritetico)

Al fine di promuovere l'attuazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa, può essere istituito un Comitato paritetico costituito a cura della Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico composto rispettivamente da due rappresentanti del MIM e da altrettanti della Scuola, presieduto da un rappresentante del MIM.

Per la partecipazione ai lavori del Comitato paritetico non sono previsti compensi, emolumenti, indennità, gettoni di presenza, o altre utilità.

Art. 5
(Comunicazione)

Le Parti si impegnano a dare la massima diffusione, presso le rispettive strutture centrali e periferiche dei contenuti del presente protocollo con le modalità che saranno ritenute di maggiore efficacia comunicativa.

Art. 6
(Durata, contenzioso e assenza di oneri per la finanza pubblica)

Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione ed ha durata triennale.

Le Parti si impegnano a risolvere in via amichevole qualsiasi controversia dovesse sorgere dalla interpretazione o applicazione del presente Protocollo.

Dall'attuazione del presente Protocollo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Roma,

Per il Ministero dell'Istruzione e del Merito

Il Ministro
Giuseppe Valditara

Per la Scuola Superiore Sant'Anna

La Rettrice
Sabina Nuti